



# NUOVE IDEE PER CRESCERE

**S**ono da poco stato eletto consigliere Fiarc ed entrare a far parte dell'organico della nostra federazione mi ha reso molto orgoglioso perché ho constatato con piacere che tutti coloro che hanno espresso il loro voto a mio favore hanno creduto e credono nelle mie potenzialità e soprattutto nei miei propositi.

Ritengo doveroso a questo punto fare un'analisi approfondita su quali siano le aspirazioni e le mete che ci siamo prefissi per ottenere un'immagine di serietà e di credibilità agli occhi del mondo sportivo di cui anche noi ne siamo rappresentanti.

La mia relazione non vuole essere, né tantomeno vuole creare, uno spunto per rivalutare tutti quei principi che si sono persi durante quest'arco di tempo, sprecato, molto spesso, in litigi e discussioni.

Il passato e le nostre esperienze precedenti, anche se negative, devono servire come punto di rinnovamento, come trampolino di lancio per cambiare e per migliorare mentre invece, oggi, un errore viene utilizzato come «ghigliottina», come pretesto per prendere in contropiede colui che ha commesso l'errore e come tale da non tenere in seria considerazione.

Dobbiamo forse essere un po' più sicuri di noi stessi e magari credere anche in quello che facciamo.

Per esempio quando qualcosa non va per il verso desiderato, spesso si dà la colpa al regolamento e forse ci siamo quasi convinti che cambiando le norme a misura d'uomo, qualcuno possa diventare un fuoriclasse dell'arco. Beh! credo proprio che non sia così. Le norme non si possono e non



si devono cambiare, tutt'al più si possono aggiornare, ma ricordiamoci che un «campione» diventa e resta tale solo se ha volontà, grinta, determinazione e soprattutto se crede in se stesso.

Io credo molto in quello che dico e spero in quello che avrò occasione di fare, ma le mie idee devono essere considerate e valutate da tutti coloro che come me sono stati eletti per rappresentare i nostri soci.

Purtroppo si sente ancora qualche voce, all'interno del Consiglio Fiarc che rimpiange i «vecchi tempi passati», che sospira dicendo «com'era bella e divertente la Fiarc di una volta» ma è anche vero che una volta la Federazione rappresentava uno sparuto gruppo di amici che avevano solo una passione in comune.

Oggi, dopo ben 9 anni, anche se insistiamo a definirci una giovane federazione, ritengo doveroso far presente che è arrivato il momento di dare un svolta decisiva alla nostra, purtroppo malandata immagine nonché organizzazione.

La Fiarc oggi racchiude circa 2000 arcieri e per questo ormai deve essere presente in modo serio e concreto nel mondo sportivo per essere presi in considerazione in modo opportuno, senza sembrare quattro scalmanati che si credono «rambo» solo di domenica per sopperire alle frustrazioni fantozziane subite durante tutta la settimana lavorativa. Le cose che per il momento ritengo degne di considerazione e per le quali intendo lavorare sono principalmente 3.

## 1) ORGANIZZAZIONE ED IMMAGINE

Dobbiamo creare una stretta collaborazione tra la Fiarc e tutti i suoi Organi periferici quali, i Comitati Regionali e le Commissioni varie, i quali molto spesso credono di essere organi a sé stanti e disdegnano interferenze di consiglieri federali per paura di non si sa bene cosa.

Dobbiamo collaborare per un più ottimale funzionamento della struttura non solo amministrativa ma anche sportiva. Questi Organi devono servire da «Tam Tam» fra tutte le compagnie e la Federazione e non chiudersi nel loro guscio, pensando di sostituirsi all'Organo Centrale.

Il decentramento del potere è necessario per organizzare in modo capillare e non per sostituirsi ad esso pensando di essere considerati chissà



quali personaggi. Nel nostro ambiente son soddisfazioni proprio da poco. Quindi una più snella collaborazione ed una più incisiva partecipazione saranno la linfa vitale per dare un'immagine di professionalità della nostra struttura.

## 2) RISPETTO

Fondamentale sui campi di gara. Ormai dobbiamo imparare che il capocaccia ed il caposquadra non sono più i nostri amici ma hanno dei compiti e dei doveri ben precisi da rispettare.

Non sono forse loro i responsabili dell'andamento di una gara?

Quando si è su un campo di calcio, su un ring, o su un campo da tennis la valutazione del giudice di gara non è contestabile e come tale sia la persona che il suo giudizio sono considerati con il dovuto rispetto.

Non sono forse anche i nostri capicaccia dei giudici di gara?

Certo le contestazioni sono sempre ammesse presentando documentati ricorsi che saranno valutati e per i quali la Federazione ed i suoi Organi prenderanno dovuti provvedimenti in merito.

## 3) PROMOZIONE

La promozione è il fondamento su cui si basano lo sviluppo e l'incremento di uno sport. Ebbene: chi, dove, quando, nel nostro settore, si è mai interessato di promozione? Chi si è mai preoccupato di creare, per esempio, un settore giovanile, una propaganda sui mass-media, un inserimento e partecipazione nella Pubblica Amministrazione (Comuni, Consigli di zona, ecc.) chi si è

mai interessato di entrare, con un programma preciso, nelle scuole o di ottenere eventuali sovvenzioni da enti vari?

Spesso, quando mi trovo sui campi di gara, mi accorgo di essere contornato da un sano ed amichevole ambiente di «vecchi» amici a cui piace tirare con l'arco e magari tra loro c'è qualcuno che aspira freneticamente a vincere una «medaglietta» senza rendersi conto che ha ormai passato da parecchio tempo l'età per portarsi a casa un premio, tutto sommato solo rappresentativo. Questo naturalmente va a scapito di quelle categorie minori (cuccioli e scouts) che dimostrano un grande entusiasmo e spirito di corpo.

Non è forse vero che tutto questo entusiasmo può essere di stimolo per sviluppare in modo concreto un serio programma di propaganda?

I bambini ed i ragazzi sono un effetto trascinante per famiglie, amici, scuole, ecc.

Alle «Olimpiadi» non c'è posto ormai per noi veterani; a noi resta l'esperienza e la passione per uno sport meraviglioso che dovremmo cominciare a considerare con un po' più di serietà professionale.

La capacità di restare uniti ci darà la possibilità di arrivare sempre più in alto e magari di essere riconosciuti non solo validi sportivi, ma anche ottimi amministratori delle nostre responsabilità.

Lo sport non è «business» ma è passione, dedizione, impegno e soprattutto un po' di sacrificio.

Gilberto Bassanite

# COMMISSIONE GARE, MATERIALI E REGOLAMENTI

**D**opo le elezioni all'Assemblea

Generale di Bologna vorremmo presentarci quale nuova Commissione Gare, Materiali e Regolamenti.

Il nuovo «gruppo di lavoro» è composto da Andrea Frigerio e dal sottoscritto Riccardo Annali. Saremo quindi noi due ad occuparci dei nuovi sviluppi e problemi che incontreremo strada facendo.

Penso che Andrea non abbia bisogno di presentazioni. Da anni si occupa di arcieria e da molto tempo è una delle colonne del Comitato Direttivo. Ricco, di conseguenza, di molta esperienza.

Per quanto mi riguarda sono al primo contatto con questo nuovo compito. Sono convinto che la mia poca esperienza sarà senz'altro allargata e completata dall'aiuto dell'amico Andrea.

La prima cosa, a parere mio positiva di questo gruppo, sta nel fatto che ognuno di noi pratica due tipi diversi di tiro; non sarà quindi difficile fondere le due esigenze anche se diverse le une dalle altre.

Speriamo quindi di essere degni dei nostri predecessori che, a mio avviso, hanno compiuto un ottimo lavoro.

Siamo dunque a vostra disposizione per qualsiasi problema che riguarda il nostro specifico compito.

Auguri a tutti, e che le vostre frecce colpiscano sempre il centro.

Riccardo Annali



## NAZIONALE FIARC '92

Sono state effettuate le selezioni, sulla base dei risultati ottenuti nell'anno in corso ed in precedenti manifestazioni internazionali, degli arcieri componenti la Squadra Nazionale che rappresenterà l'Italia alle competizioni IFAA di giugno ed agosto, rispettivamente in Germania e Francia. Ai nostri arcieri un fervido augurio di successo.

	Longbow	Ricurvo	Compound	S. Lib	S. Lib. III.
Cuccioli	Bottinelli	Mora	Bianchin	Ardemagni	—
Scout	—	—	—	—	—
Cacciatrici	Ismardi Mir. Caputo G.	Aletto M. Lementini D. Oprandi C.	Murlo C. Contini R.	Pediarco Bubbo T.	—
Cacciatori	De Berti S. Bucci Luzzi Besio	Donadoni F. Fodera F. Pirovano G. Domaschio G.	Mariani A. Fontana A. Venturi Giacomelli S.	Freilino G. Interdonato M. Ferraro E. Amadini	Berti M. Gazzola G. Logaglio M. Carminati



### COMUNICAZIONI

#### Rettifica classifiche

La Compagnia 09Falc rende nota una rettifica alla classifica della gara organizzata in data 15 marzo. L'arciere Domenico Cetto ha realizzato 446 punti e non 226 come erroneamente riportato. La sua posizione passa quindi da 35° a 15°, determinando lo spostamento dal 15° posto in poi. La Compagnia 09Falc si scusa con Domenico Cetto e con tutti i partecipanti per l'inconveniente.

È un vero peccato dover sprecare ancora parole nel già ridotto spazio a noi riservato su questa rivista, soprattutto è un peccato dover di nuovo parlare di come vengono disegnate le piazzole nelle varie gare. Nonostante i suggerimenti dati da arcieri esperti si continua, in alcuni casi, a rendere le gare veramente impossibili. Si cerca in tutti i modi (peggiori) di renderle veramente poco divertenti.

Non vorrei ripetermi ma credo che le 28 o 36 piazzole a disposizione, diano modo la tracciatore di combinare qualsiasi tipo di gara, di tiro. I giochi di luce, le «false distanze», il rametto ed altri ancora, sono le vere

difficoltà nel tiro. Non credo che portando i battifreccia trasversalmente in modo esasperato sia sinonimo di difficoltà tecnica.

A volte, quando ci si trova di fronte ad alcune piazzole, sorgono veramente grossi dubbi! Ma il nostro tiro è o non è un tiro da caccia? Allora perché quando si incontra un branco il primo battifreccia è, normalmente, il più lontano? Non sono un cacciatore ma, se dovessi trovarmi a tirare a quattro animali uguali ed in branco, certamente cercherei di colpire subito il più vicino e non certamente il più distante.

Ed ancora, mettere il battifreccia trasversalmente in modo esasperato non è certamente compatibile con la caccia. L'animale visto di traverso è completo, intero. Un foglio di carta è spesso pochi millimetri!

Vi assicuro che sono molti gli arcieri che, alla fine di alcune gare, sono scontenti, campioni compresi.

Credo che uno dei modi per far crescere la nostra federazione sia quella di organizzare gare idonee a tutti. È questo che spinge l'arciere il giorno successivo a parlarne con l'amico per convincerlo ed avvicinarsi a questo bellissimo sport. Certamente non torneremo più sull'argomento e, con un po' di umiltà, tutti faremo il massimo per dare sempre più lustro a questa nostra giovane federazione.

Riccardo Annali







La Fiarc sta morendo? Lunga vita alla Fiarc.

Chi leggendo le pagine di Arco di marzo si è imbattuto nel notiziario Fiarc, sarà rimasto sconcertato dalle parole del Presidente Marco Fedeli sullo stato organizzativo ed il tono delle proposte degli arcieri.

Come contrappunto potevamo leggere sul notiziario Fitarco l'articolo relativo all'assemblea generale in cui si rilevava una compattezza ed un'unanimità da parlamento sovietico.

La domanda sorge spontanea, è possibile una chiarezza di vedute ed una tale lungimiranza nella direzione della Fitarco con ben 20.000 iscritti?

O forse nella Fiarc nel bene o nel male si esercita il libero pensiero?

Forse saranno le normali contraddizioni di una federazione come la Fiarc in cui l'arco è visto come una passione piuttosto che come un attrezzo sportivo.

Infatti non lo si può considerare un attrezzo nato per la guerra e per la caccia alla stregua di una bicicletta (anche se oggi alcuni archi gli somigliano).

È forse questa la vera grande differenza fra le due federazioni piuttosto che gli aspetti tecnici delle gare.

Bruno Morucci



Spettabile Commissione Gare Fiarc, dopo aver letto sul numero di Marzo le numerose proteste giustamente sollevate da coloro i quali, appartenendo a categorie di tiro tecnologicamente limitate, si sono trovati in difficoltà nell'affrontare situazioni agonistiche estreme quali quelle proposte dalla compagnia 04 Goar per la gara Nazionale di Salerno sul Lambro, trovandomi pienamente solidale con gli arcieri rimasti insoddisfatti



desidero focalizzare l'attenzione su una serie di possibili concrete soluzioni che potrebbero essere adottate per migliorare gli umori di tutti.

Mi ritengo un profondo conoscitore della realtà arcieristica nazionale ed estera: partecipavo attivamente negli anni 81, 82, 83 alle gare Fita Hunter + Field come «cacciatore» che ha osato opporsi alla scarsa sensibilità dimostrata allora dalla Fitarco i cui allora dirigenti non volevano saperne di riconoscere la nostra categoria «bowhunter» ed ho quindi partorito l'idea di costituire la Fiarc, cosa poi avvenuta nel Settembre 1983 con la partecipazione di mio fratello, attuale Presidente, che allora non credeva come me nelle possibilità che si aprivano per gli amanti del «tiro venatorio» ma che poi appassionatosi anche lui alla cosa ha dato l'impulso che ha consentito alla Fiarc di uscire dalla fase artigianale iniziale in cui essa versava quando me ne occupavo io in prima persona; attualmente tiro sia in Fiarc che in Fitarco senza registrare la minima flessione nell'entusiasmo con cui ho tirato le mie prime frecce e sono considerato uno dei migliori agonisti attualmente in circolazione nella categoria Stile Libero Illimitato. Ritengo assolutamente corrette, come dicevo, le proteste sollevate dai

ricurvisti: tutti abbiamo diritto di giocare al nostro gioco nel modo in cui meglio ci riconosciamo in esso e senza ledere o prevaricare le preferenze altrui, perché siamo tutti arcieri: alcuni si considerano atleti ad agonisti, altri solo appassionati ma la serietà di entrambe queste diverse impostazioni e scelte di vita vanno assolutamente rispettate.

Ecco perché il Comitato Regione Lombardia di cui faccio parte organizzerà quest'anno delle gare sperimentali con l'intenzione di contemperare questi due spiriti rispettandoli entrambi proprio per ciò che di buono essi hanno. Senza scendere nei dettagli tecnici, ritengo ad esempio che il problema di Annali può essere risolto, come in tutto il resto del mondo è avvenuto, differenziando i picchetti di tiro di chi tira col mirino da quelli di chi tira senza tale ausilio, sia esso compoundista che ricurvista (ad es.: Gialli per gli uni, Rossi per gli altri, Neri per gli allievi). Regole semplici, innanzitutto: anche un po' di pragmatismo non guasterebbe in fondo.

Mi domando veramente il perché di tanta ostilità nei confronti della democrazia: forse ci trasciniamo ancora il complesso di voler essere gli unici depositari di una tradizione in via di estinzione?

La risposta è sì: abbiamo questo complesso e nelle contraddizioni che ci costringiamo a vivere perdiamo di vista la considerazione che, tra trent'anni, coloro che oggi appaiono dei «terminators» arcieri, verranno ricordati e difesi dai prossimi depositari della tradizione che oggi stiamo costruendo. Amo i ricurvi, i compound, i longbow, gli sganci meccanici, i tappetini, le frecce in legno e al carbonio, le cocche in osso e le Beiter, i bilancieri, i prismi, le lenti, le bolle, i guantini, le visette, il profumo del legno e la plasticità del riser in magnesio: amo gli archi e lo spirito dell'arcieria e quella freccia che, se scoccata con consapevolezza, colpisce sempre se stessi.

Zeno Fedeli



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Antonio Tantarini 18  
20136 MILANO  
Telefono e Fax:  
02-58.102.304

Orario:  
Da lunedì a venerdì 15-18  
Sabato ore 9-12

Segreteria Paola Ferrarini

Segretario Generale Massimo Brambilla

Comitato Direttivo

Presidente: Marco Fedeli

Vice Presidente: Alessandro Mariani

Esecutivo: Gilberto Bassanite, Marco Fedeli, Alessandro Mariani

Relazioni Esterne: Alessandro Mariani

Commissione Caccia e Pesca: Alessandro Mariani, Luca Rampichini

Commissione Comitati Regionali: Gilberto Bassanite, Feliciano Dazza, Luca Rampichini

Commissione Estero: Feliciano Dazza

Commissione Gare, Materiali e Regolamenti: Riccardo Annali, Andrea Frigerio

Commissione Istruzione: Vittorio Brizzi, Edoardo Ferraro

Commissione Stampa: Gilberto Bassanite, Marco Fedeli

COMITATI REGIONALI

Emilia-Romagna

Vladimiro Trimarco - Via Gallera 41

40121 Bologna - Tel. 051-236819

Lazio-Abruzzo M-Campania

Roberto Nigdo - Via Sestriere 5

00135 Roma - Tel. 06-3314993

Liguria

Francesco Pachi - Via Albsola 97/B

16162 Genova - Tel. 010-713050

Lombardia

Zeno Fedeli - Via del Caravaggio 2

20144 Milano - Tel. 02-4818358

Piemonte

Riccardo Annali - Via G. Pascoli 3

28021 Borgomanero (No) - Tel. 0322-845873

Toscana

Massimo Berti - Polisportiva Audace - Via di Salvano 53

57124 Livorno - Tel. 0586-803960

Triveneto

Gianluca Todesco - Via G. Mazzini 29

36056 Tezze sul Brenta (Vi) - Tel. 0424-89712